

La gestione dei rifiuti

Lavori dell'inceneritore Quadrifoglio punta a dare il via a dicembre

Nonostante gli annunci di agosto, l'ultima autorizzazione il 23 novembre la costruzione vera e propria dell'impianto dovrebbe partire in primavera

Inceneritore, l'ultimo via libera non era l'ultimo. Era un bollente giovedì d'agosto, il 7 per la precisione, che la conferenza dei servizi, l'ente chiamato a decidere sull'impianto, pronunciava quello che secondo tutti, compresi comitati e mamme no inceneritore infuriati, doveva essere l'ok finale. Eppure da allora altri 110 giorni di scartoffie e silenzio sono trascorsi e ancora a Case Passerini non è comparso nemmeno il nastro di cantiere. Le pastoie della burocrazia ancora tengono nel limbo l'inceneritore dopo 30 anni di discussioni e almeno 12 di permessi e contro permessi. E a questo punto, saltata per aria la possibilità di avere i cantieri aperti in autunno, quantomeno Quadrifoglio spera di passare il primo Natale con i lavori preparatori

partiti nell'area di Case Passerini. «Se arriva come pare l'ok il 23 novembre ce la dovremmo fare a partire con i lavori preparatori a dicembre», dice speranzoso l'amministratore delegato della spa dei rifiuti Livio Giannotti, l'uomo che più di tutti ha lavorato alla struttura e già più di una volta è rimasto scottato dagli annunci. Se a luglio 2014 era arrivata la valutazione d'impatto

ambientale (Via) positiva e ad agosto 2015 l'autorizzazione integrata ambientale (Aia), come in un'apoteosi dell'italica mania della burocrazia ora la società che deve costruire l'impianto insieme agli emiliani di Hera fa il conto alla rovescia per "l'autorizzazione unica", mitologico atto amministrativo che assomma una e l'altra pratica, la Via e l'Aia. Quando arriverà? Il Quadrifoglio spera di poter mettere la parola fine alla telenovela dell'impianto di termovalorizzazione il prossimo 23 novembre. Così hanno fatto sapere dalla conferenza dei servizi alla società dei rifiuti. Niente ruspe all'inizio ma almeno via alle analisi del terreno e della falda è quello che il Quadrifoglio si attende per dicembre. In più prenderà il via al monitoraggio sanitario insieme ad Asl e Arpat per la tutela delle popolazioni. Per i lavori veri di costruzione del termovalorizzatore occorrerà comunque aspettare febbraio-marzo. Comitati e mamme permettendo però: il fronte del no minaccia una raffica infinita di carte bollate. Se non bastasse, anche il blocco fisico dei cantieri. «Dovranno passare su di noi per cominciare i lavori», giurarono in agosto i nemici della termovalorizzazione. (e.f.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



